

**Verbale della giuria della prima edizione di *M'illumino d'immenso*. Premio
Internazionale di Traduzione di Poesia dall'italiano al neerlandese**

In modo virtuale, tramite l'applicazione Zoom, il 15 settembre 2025, alle ore 16, ci siamo riuniti, noi sottoscritti, membri della giuria della prima edizione di *M'illumino d'immenso*, Premio Internazionale di Traduzione di Poesia dall'italiano al neerlandese, indetto dall'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles e da Laboratorio Trādūxit, per esprimere il verdetto finale di detto premio.

I concorrenti avevano il compito di tradurre due poesie in lingua italiana, scelte dai poeti Vanni Bianconi e Fabio Morábito:

1. “L'amministratore mi svegliava inatteso, prima del viaggio, fino a farmi affondare...” da *Per un secondo o un secolo* di Maurizio Cucchi.
2. “Quartine 92-99” ai *Discorso senza un alito di vento* di Leopoldo Lonati

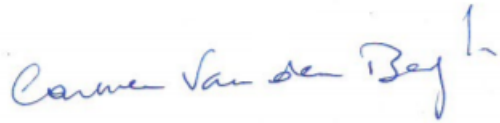
La giuria, avendo previamente proceduto ad una preselezione delle traduzioni, si è concentrata solo su quelle che avevano raccolto il consenso di almeno due giurati.

Dopo una attenta e minuziosa analisi, la giuria ha deciso, all'unanimità, di attribuire il premio alla traduzione n. 4, che, una volta aperto il plico contenente le schede dei “Dati personali” dei concorrenti, risulta avere come autore Ria Wijland.

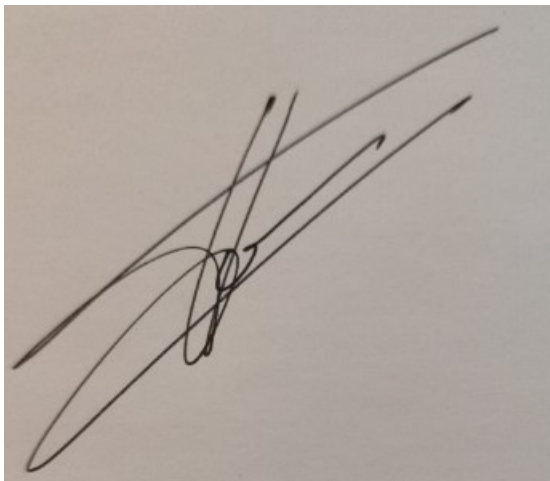
Il vincitore avrà diritto a un premio di 250 euro (offerti da Laboratorio Trādūxit), a un attestato di riconoscimento e alla pubblicazione delle traduzioni sui seguenti media: *Biblit - Idee e risorse per traduttori letterari (Italia)*, *Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles (Belgio)*, *Karoo (Belgio)* e *Specimen. The Babel Review of Translations (Svizzera)*.

Bruxelles, 17 settembre 2025

Carmen Van den Bergh

A handwritten signature in blue ink that reads "Carmen Van den Bergh". The script is cursive and fluid, with the last name being more prominent.

Luigi Ianuzzi

A handwritten signature in black ink. It is a stylized, abstract mark consisting of several overlapping loops and sharp, diagonal strokes, making it difficult to read as a specific name.

La giuria

Carmen Van den Bergh

È professoressa di Letteratura Italiana presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Leida. All'interno di questa facoltà ricopre la carica di presidente del corso di laurea in Lingua e Cultura Italiana ed è responsabile del programma di letteratura italiana nella laurea specialistica in Literary Studies presso la medesima università. Prima della sua nomina a Leida ha insegnato e svolto attività di ricerca presso la KU Leuven in Belgio e presso diverse università a Milano. Oltre alle attività accademiche, fa parte del consiglio direttivo dell'Associazione Internazionale dei Professori di Italiano (AIPI), dove contribuisce attivamente alla promozione e allo scambio internazionale dell'italianistica nel mondo. All'interno dell'AIPI è anche direttrice della Summer School, nell'ambito della quale conferisce ogni anno un premio al miglior progetto di ricerca.

Luigi Ianuzzi

È consulente pedagogico per le lingue straniere moderne presso Katholiek Onderwijs Vlaanderen, nonché traduttore freelance e specialista delle tecnologie applicate alla didattica linguistica. Si occupa di formazione degli insegnanti, sviluppo di materiali e consulenza sull'uso innovativo delle tecnologie nell'educazione. Collabora a progetti e iniziative culturali che promuovono la poesia e la letteratura contemporanea.

La traduttrice premiata

Ria Wijland (Amersfoort, Paesi Bassi)

Italianista interessata alla letteratura della prima novecento e al passato coloniale. Nel 2020 si è laureata con lode all'Università di Amsterdam con una tesi sulle traduzioni di *Mattina* (*M'illumino/ d'immenso*) di Giuseppe Ungaretti. Insieme a Reinier Speelman ha tradotto *I colloqui* (*De gesprekken*, 2024) di Guido Gozzano, pubblicata nella collana *I Quaderni di poesia* dell'Istituto Italiano di Cultura ad Amsterdam. Ha inoltre collaborato alla traduzione di *Notti di pace occidentale* (*Nachten van westelijke vrede*, 2022) di Antonella Anedda, pubblicata nella stessa collana. Nel 2022 è apparsa la sua traduzione italiana di *De weg naar Florence* (*La strada per Firenze*) di Onno Kusters nell'articolo *Poeti olandesi contemporanei* sulla rivista *Letteratura e Pensiero*.

Le poesie da tradurre

L'amministratore mi svegliava inatteso, prima del viaggio, fino a farmi affondare.

È stato così che li ho visti annidarsi orribili in gruppi sociali, negli angoli dei muri, marroni che quasi volavano come uccelli di Hitchcock, poltiglia schiacciata nei buchi in cucina, tra i sacchetti e i rifiuti.

È stato così che ho visto le unghie dei piedi ritorte, le unghie cerchiare di nero e gialle di fumo, le sedie spalmate di schifo, impiastrato per terra, le cicche, le scarpe e i vestiti a mucchi sul letto, sulle lenzuola fradice.

Attorno i vicini storpi che annusano, sul portone il camion rosso dei pompieri e le tue povere urla sulle scale, mentre ti portano via seduta,

piccolo corpo dal viso stravolto, depresso, che ogni tanto riesce a abbassarsi dolce per dirmi: «Mi ricordo di lui, così maschio e gentile,

mi ricordo di te, che volavi al laghetto e alzavi le braccia, uccellino felice di vivere.

Io ti chiedo perdono, ma è andata così».

Maurizio Cucchi, *Per un secondo o un secolo*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 2023.

92.

In balia d'acqua e vento dell'ombrello
disfatto mi rimasero le stecche.
Un grigio ragno a gambe all'aria e la tela
appesa a un ramo: nel cielo saettante.

93.

Di una muta effimera argilla, fragile
vaso, qualsiasi cosa – non importa
cosa – casualmente incrinata sposa
la pura incandescenza del momento.

94.

E l'avanzare continuo in un gioco
d'ombre quiete in qualche passo compiuto
e non compiuto nel barbaglio oscuro.
Un po' senza sapere e un po' senza capire.

95.

Il perché e il percome di quei ristagni
di quei calcinacci (sintagmi sparsi
sul fondo dell'anima) chi li indovina?
Delle parole è l'eco imprevedibile.

96.

E viene il vento, viene non invano
dall'asciutta acquasantiera del deserto.
Rosso boccio di rosa la parola
riaffiora (e boccheggia) tra le sterpaglie.

97.

In ogni angolo buio nidifica
la parola; in ogni specchio singhiozza.
Lacrima persa in un borboglio d'acqua,
ritrosa rondine che non sa dire.

98.

Le parole sono rimaste sole
nel cuore del poeta: non arrivano
alle labbra, alla punta della lingua.
Le parole sono rimaste sole.

99.

Come nascosta nel cuore un'antica
tela scolorita il calare del sole.
Ogni ora odora ancora di dolore.
Rossa brunisce l'orizzonte una rosa.

Leopoldo Lonati, *Discorso senza un alito di vento*, Bellinzona, Edizioni Casagrande, 2022.

Le traduzioni di Ria Wijland:

De huismeester maakte me wakker, onverwachts, voor ik op reis ging, tot het me
te gronde richtte.

Zo kwam het dat ik ze zag, gruwelijk gespuis in kolonies weggedoken in de
hoeken van de kamer, bruine zwermen die doen denken aan de vogels van
Hitchcock, de in alle spleten van de keuken samengeperste smurrie, tussen de zakken
en het afval.

Zo kwam het dat ik de misvormde teennagels zag, de zwarte randen rond de nagels
die geel waren van het roken, de smerige stoelen, het vuil dat op de vloer
plakte, de peuken, de stapels schoenen en kleren op het bed,
op de voddige lakens.

Omringd door lamledige burens met hun minachtend gesnuif, de brandweerwagen
voor de deur en jouw deerniswekkende geschreeuw op de trap, terwijl ze je
zittend afvoeren,
een kleine gestalte met een ontredderd gezicht, terneergeslagen, dat er af en toe in slaagt
zich zachtjes naar me toe te buigen om te zeggen: "Ik herinner me hem,
zo mannelijk en vriendelijk,
ik herinner me jou, hoe je op de vijver afvloog met je armen gespreid, een vogeltje vol
levenslust.

Ik vraag je me te vergeven, maar zo is het gegaan."

Maurizio Cucchi, *Per un secondo o un secolo*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 2023.

92.

Overgeleverd aan regen en wind, hield ik van de
kapotte paraplu alleen het geraamte nog over.
Een grijze spin met haar poten omhoog en het web
hangend aan een tak: in de lichtende hemel.

93.

Van een roerloos onbestendig stuk klei, een
breekbare vaas, wat dan ook – maakt niet uit
wat – willekeurig gebarsten paart het
aan de pure gloed van het moment.

94.

En het voortdurende voortgaan in een stil
schimmenspel in enkele voltooide en
niet-voltooide stappen in verblindend licht donker.
Een beetje zonder het te weten of te begrijpen.

95.

Het hoe en het waarom van die poelen
van dat puin (syntagma's over de bodem
van de ziel verspreid) wie legt ze bloot?
Van woorden is de echo onvoorspelbaar.

96.

En de wind waait, hij waait niet voor niets
vanuit het droge wijwaterbekken van de woestijn.
Rode rozenknop het woord bloeit weer op
(en hapt naar lucht) tussen het struikgewas.

97.

In iedere onverlichte hoek nestelt
het woord; in iedere spiegel snikt het.
Een traan gaat verloren in het borrelend water,
een schuwe zwaluw die niet spreken kan.

98.

Gesmoord zijn de woorden achtergebleven
in het hart van de dichter: ze bereiken
de lippen niet, niet het puntje van de tong.
Gesmoord zijn de woorden achtergebleven

99.

Als in het hart verborgen een oud
verkleurd doek de ondergaande zon.
Ieder uur geurt nog steeds naar verdriet.
Dieproud kleurt de horizon een roos.